REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Impegno dell'assessore Cirillo per un rapido iter della pratica

Alla Regione la variante Italsider

Il lungo dibattito in consiglio comunale con gli interventi di Sodano, Geremicca e Marano per il PCI - Penosa figura di missini e DC sull'inaccettabile indennità per i vigili urbani

Con l'astensione dei liberali e dei repubblicani (cui si sono aggiunti i missini) la maggioranza ha approvato a tarda notte dopo un lungo dibattito le due delibere sulla variante per l'Italsider: con la prima si chiede alla Regione l'autorizzazione alla variante, con la seconda si adotta la variante stessa nelle more dell'iter regionale, in modo da poter già rilasciare le concessioni edilizie necessarie per l'avvio della ristrutturazione. Ciò era già possibile fin dal '76, quando furono rilasciate 13 licenze edilizie all'Italsider; oggi sono stati eliminati definitivamente, e a tempo di record, tutti gli alibi «urbanistici» che finora la Finsider aveva tirato fuori per giustificare la mancata ristrutturazione.

Il Comune di Napoli ha risposto così positivamente — e senza alcun ritardo — non appena la battaglia dei lavoratori e dello stesso comune ha avuto un primo esito positivo strappando l'impegno ad iniziare la ristrutturazione produttiva il 1. gennaio prossimo. Già ieri mattina l'intero incartamento era nell'ufficio dell'assessore regionale Cirillo (DC) col quale Di Donato ha preso precisi accordi per un iter veloce della variante.

Nel pomeriggio s'è svolto inoltre un incontro sempre alla regione, sul piano di settore della siderurgia. Nel corso del lungo dibattito (il consiglio è finito poco dopo l'una e trenta) seguito alla relazione dell'assessore Di Donato, sono intervenuti per il PCI i compagni Sodano Geremicca, Marano.

Il capogruppo PCI ha rimbeccato il dc D'Angelo sulla questione ormai monotona dei «ritardi» e del «pericolo di illegittimità». In dieci giorni sono stati raccolti i pareri necessari, è stato percorso un iter che prima richiedeva anni; e adottare contemporaneamente le due delibere è prassi consolidata, anche quando era sindaco Milanesi. Adesso è la regione che deve far presto, e il comune non intende tollerare che si ripetano giochetti come quello di 2 anni fa, quando il fascicolo Italsider «scomparve» letteralmente dagli uffici, e il presidente della regione finì poi col firmare un decreto di variante sbagliato. La ristrutturazione ha una sua grande validità economica, il mito delle delocalizzazioni è passato, si stanno costruendo rapporti nuovi fra azienda e città, e ne saranno presto testimonianza i servizi e le attrezzature collettive contenuti nella variante.

Il compagno Geremicca ha voluto sottolineare che l'intesa, con questo atto qualificante sull'Italsider, in difesa dell'apparato produttivo napoletano, ha raggiunto livelli mai prima registrati; ha espresso apprezzamento per il passo avanti fatto dal PRI (che è passato dal voto contrario all'astensione, auspicando con Galasso di poter votare a favore nel momento in cui l'Italsider dimostrerà coi fatti di avere interesse per Bagnoli) e per la posizione del PLI.

Geremicca ha chiarito che questo è solo un passo avanti, sia pure fondamentale, cui dovranno seguire non solo i finanziamenti già previsti, ma anche quei mutamenti di indirizzo nella politica nazionale che faranno del prodotto di Bagnoli — ad onta delle evidenti manovre contrarie di potenti gruppi privati legati alla Fiat — una merce redditizia e richiesta, capace di spingere anche altri settori produttivi.

«Ci interessa far uscire allo scoperto — ha concluso Geremicca — chi non vuole che l'Italsider produca, e ci stiamo riuscendo, anche con questa delibera». Il compagno Marano (che all'Italsider lavora) ha citato alcune cifre: c'è un problema che non riguarda solo gli ottomila di Bagnoli, ma tutta la città dove solo il 25% ha un lavoro, e di questi solo il 12% produce ricchezza, mentre il resto è terziario.

Per il PSI Buccico ha definito la variante un ultimatum al governo perché stanzi i 700 miliardi (subito 100) e possano iniziare lavori a gennaio, lievito per ulteriori interventi nell'area napoletana; per il PSDI Picardi ha ricordato che la ristrutturazione darà nuovo lavoro, e che se il consiglio comunale ha dato esempio di grande attenzione verso i problemi produttivi di Napoli e del Mezzogiorno, lo stesso non può certo dirsi del governo Andreotti. Per «DP» Vasquez ha definito la variante una grande prima vittoria dei lavoratori. Per la DC è intervenuto l'ex sindaco Milanesi: a suo avviso le due delibere sono inutili, visto che l'Italsider poteva benissimo ristrutturarsi senza; ci vorranno mesi e anni per il decreto regionale, il consiglio in pratica fornisce un alibi alla cattiva volontà della Finsider.

Gli ha risposto per le rime Di Donato: «La crisi può essere risolta solo con un cambiamento della politica che considera il Sud area debole e subalterna; l'episodio dell'Apomi 2 dimostra che all'interno delle partecipazioni statali c'è un duro scontro nel quale gli investimenti per il Sud rappresentano merce di scambio... siamo stanchi di questo balletto, stiamo dimostrando che qui ci sono fabbriche e maestranze produttive, il governo rispetti gli impegni assunti».

Dopo il voto sulla variante Italsider (e dopo che il sindaco ha letto la comunicazione del consigliere Imperatore che lascia il gruppo di «Democrazia nazionale» per diventare indipendente) democristiani e missini sono tornati sull'argomento vigili urbani per continuare e completare una penosissima figura.

Il compagno Antinolfi, assessore al personale, ha chiarito nuovamente che la pretesa avanzata dallo SNAVU e che ha provocato lo sciopero dei vigili, è inaccettabile, trattandosi di una indennità assolutamente non prevista (anzi proibita) dal contratto nazionale di lavoro. Richiesti di pronunciarsi su questo, di dire apertamente cosa volessero, democristiani e missini pur duramente attaccati e definiti da Antinolfi «irresponsabili» hanno taciuto, preferendo menare il can per l'aia: sia Della Corte che Tesorone (altra «primadonna», quest'ultimo, del gruppo dc, spalleggiato validamente da Milanesi nel lamentoso recriminare perché la stampa di sinistra li tratterebbe male) non hanno avuto il coraggio di dire che loro appoggiano la richiesta di questa impossibile indennità.

e. p.

Donne: che differenza tra Nord e Sud!

354 consultori già funzionanti nell'Italia centro-settentrionale, solo 12 in quella meridionale; 10 a Milano, a Napoli nessuno. In Campania 2.500 aborti in sei mesi; in Piemonte, in Lombardia centinaia e centinaia di più. E ancora: asili nido, qui neppure l'ombra, al nord decine di strutture a disposizione delle mamme che lavorano, del bambino, della famiglia. Non sono che alcuni dei dati emersi nel corso della riunione svoltasi ieri alla Regione tra le donne dell'UDI della Campania — affiancate da quelle del Piemonte e della Lombardia, venute fin qui, a manifestare la volontà delle donne perché i loro problemi abbiano ovunque, pur nelle diverse realtà regionale, la stessa positiva soluzione — e i rappresentanti della giunta regionale.

Centinaia di donne hanno pacificamente «invaso» la presidenza della giunta regionale portando cartelli colorati e fantasiosi su cui avevano espresso, a volte con ironia, tutte le loro difficoltà, i loro malesseri di questi anni, le loro giuste rivendicazioni.

«Le donne non vogliono più aspettare» diceva uno; e «1044 - 405 - 194: non è un terno ma 3 leggi non applicate»; e ancora «no alle liste di attesa», oppure «dove sono i soldi degli asili nido?». Tutte domande che poi sono state riprese negli interventi

«Un incontro come questo — ha detto Libera Cerchia dell'UDI provinciale — così diverso da tutti quelli che pur l'hanno preceduto deve necessariamente dare risposte diverse e concrete. Noi chiediamo che in tutti gli ospedali della Regione venga applicata la legge sull'aborto. Basta con l'obiezione di comodo; basta con lo aborto clandestino; basta alle liste di attesa che frustrano la donna già provata da una esperienza così amara come la decisione di abortire; e per fare questo, una soluzione potrebbe essere la pubblicazione delle liste degli obiettori».

Libera Cerchia ha poi ancora chiesto che vengano organizzati i corsi di aggiornamento per il metodo Karman, sia per i medici che per i paramedici (l'assessore Pavia, nel suo intervento ha poi comunicato che i corsi cominceranno nei primi giorni di gennaio in 5 ospedali napoletani); che si sblocchi la situazione per quanto riguarda sia i consultori (molti di quelli attualmente in funzione sono affidati al volontarismo di chi li gestisce) e gli asili nido (si è giunti all'assurdo che in alcuni centri della provincia di Napoli, come ad esempio Pomigliano — l'ha riferito l'assessore di quel comune — le strutture siano pronte ma non possono essere aperti per mancanza di fondi).

Ben diversa la situazione emersa dagli interventi delle compagne dell'UDI lombarda e piemontese; certo in queste regioni è un'altra la situazione socio-economica in cui queste leggi si sono andate ad inserire, ma quanto diverse, a quel che è stato riferito ieri, sono state le risposte del governo regionale alle domande delle donne. «Anche noi abbiamo lottato — ha detto Luisa Sozio dell'UDI di Lecco — e ancora dovremo lottare. Ma molto abbiamo anche ottenuto».

In quelle regioni è una realtà il day-hospital, la convenzione esterna con i medici, sono stati chiariti in tempo dalla Regione i meccanismi dell'obiezione, si pensa già a poliambulatori attrezzati. I consultori e gli asili nido sono ormai una realtà. E non sono che alcune delle conquiste. Le risposte date dall'assessore Pavia (affiancato dai vice presidenti della giunta regionale Abbro e Conte) sia alle donne che alla compagna Sandra Bonanni intervenuta a nome del gruppo regionale del PCI, hanno avuto tutte il sapore del «già sentito». Certo gli impegni non sono mancati, la volontà politica di risolvere i problemi sembra ci sia. C'è da augurarsi solo che le promesse vengano mantenute e al più presto.

Ieri manifestazione dei giovani e incontro al Comune

Primi impegni per la «Casina dei fiori»

L'amministrazione, ha detto Arpaia, ha una proposta che può armonizzarsi con quella degli occupanti

Il corteo dei giovani a piazza Plebiscito

E' da due mesi che stanno occupando la Casina dei fiori, una vecchia ma bella struttura abbandonata in villa comunale, e non hanno alcuna intenzione di mollare. Lo hanno dimostrato ieri con un'ennesima manifestazione indetta dalla FGCI e dal comitato di occupazione. Centinaia e centinaia di giovani hanno risposto all'invito, dando vita ad un forte e combattivo corteo. Le loro proposte, frutto di lunghe e animate discussioni, le hanno poi illustrate all'assessore comunale al patrimonio e ai beni culturali, il repubblicano Arpaia.

«Dovrà essere un centro di progettazione culturale, un laboratorio permanente di iniziative teatrali e musicali» — ha detto, riassumendole, uno degli occupanti.

L'incontro è stato rapido ma utile. L'amministrazione comunale — ha risposto l'assessore — ha già una sua proposta di utilizzazione della casina che può armonizzarsi con quella dei giovani. In ogni caso c'è piena disponibilità a farne una struttura aperta, al servizio di tutta la città.

Un primo impegno è stato dunque strappato, ma la lotta e la mobilitazione continuano per ottenere rapidamente un primo, concreto risultato nella lotta contro l'emigrazione giovanile.

Si commemora oggi a Mignano Montelungo il XXXV anniversario della battaglia

Oggi a Mignano Montelungo, alle pendici di Montecasino, si commemorerà il trentacinquesimo anniversario della battaglia, la prima a cui presero parte le truppe italiane dopo la firma dell'armistizio di Cassibile.

Alle 10.20 la cerimonia comincerà con gli onori resi ai gonfaloni dei Comuni di Napoli, Cassino e Mignano Montelungo insigniti della medaglia d'oro.

TANTE PRENOTAZIONI PER LA DIFFUSIONE

Continuano a giungere al nostro ufficio diffusione le prenotazioni per la diffusione straordinaria di domenica. A Barra se ne diffonderanno 500; a Soccavo 380; a Chiaia 400; ad Acerra 150; Croce Dellagno 160; a S. Sebastiano 150; 100 a Capodichino, Afragola, al rione Traiano e all'Arenella; 150 a Torre del Greco. Le prenotazioni possono essere effettuate anche oggi telefonando in federazione, al centro diffusione stampa democratica ed all'ufficio diffusione dell'Unità.

il partito

ASSEMBLEE SUL TESSERAMENTO

A Montecalvario alle 10 con Ferraiuolo; alle 10 alla Casoria centro con Pastore e Velardi.

COMITATI DIRETTIVI

A Porchiano alle 10 con Daniele e Anzivino; a S Giuseppe Vesuviano alle 9,30 con Mauriello e Cammarota; a Frattamaggiore alle 9.30 con Liguori, Cerbone e Tamburrino.

ASSEMBLEE

A Portici alle 10 con Bassolino sullo sviluppo produttivo del Mezzogiorno; a Brusciano alle 9,30 su mozione della zona del Basso Nolano con Limone; a Castellammare di zona alle 17,30 della Penisola Sorrentina con Raddi.

FGCI

In federazione alle 10 giornata di dibattito sulla riforma della scuola superiore con il compagno Sacconi; a Marianella alle 18 attivo di circolo alle 17 a Pendino con Tramacco.

Conclusa la conferenza regionale d'organizzazione

La CGIL «riformata» mette a punto la sua strategia

Approvato a Mercogliano il nuovo assetto organizzativo - L'intervento di Rossitto

Dal nostro inviato

MERCOGLIANO — La riforma organizzativa della CGIL ha un obiettivo: sostenere e consolidare la battaglia per lo sviluppo produttivo di Napoli e della Campania. Questo stretto legame tra nuova organizzazione e rilancio della prospettiva politica è emerso con chiarezza nel dibattito durato due giorni, ieri e mercoledì, a Mercogliano, alla conferenza regionale organizzata dalla CGIL campana. I lavori si sono conclusi nella serata di ieri con la replica di Giuseppe Vignola (in mattinata era intervenuto Rossitto) e l'approvazione di due documenti elaborati dalle commissioni politica e organizzativa. Ma le questioni messe al centro nella «due giorni» di Mercogliano continueranno ad essere dibattute all'interno di tutta la confederazione.

In questa conferenza, infatti, è stato avviato un processo di ammodernamento della CGIL — che qualcuno dei delegati è sembrato troppo accelerato — che è destinato ad avere profonde ripercussioni nel futuro del sindacato. Decolla insomma la regionalizzazione della CGIL, che si articola in quattro livelli: luoghi di lavoro, zone, strutture regionali di categoria e regionale confederale cui spetta la funzione di direzione politica più complessiva del movimento. Le Camere del Lavoro, abbondantemente snellite, avranno il compito di promuovere la crescita e lo sviluppo delle nuove zone e di coordinare l'iniziativa sindacale nelle grandi città.

Una prima verifica comunque dello stato di attuazione di questo complesso processo è attesa in primavera quando si svolgerà il congresso regionale. Intanto già dalle prossime settimane incomincerà a delinearsi il nuovo volto della CGIL: ci sarà una integrazione del direttivo regionale e un rafforzamento della segreteria; si costituiranno le strutture regionali delle varie categorie (alcune già esistono, gli edili e i braccianti, per esempio). Ma lo sforzo più grosso sarà rivolto alla crescita delle zone (nell'ipotesi di riforma se ne prevedono 24, nove delle quali abbracciano comuni appartenenti a diverse province).

La conferenza di Mercogliano ha dato il via a questa trasformazione, ma nel dibattito non sono mancati accenti divergenti in qualche caso anche preoccupazioni.

Il ruolo delle Camere del Lavoro, per esempio, è stato oggetto di più di un intervento. Nell'ipotesi di regionalizzazione le Camere del Lavoro assumerebbero una diversa fisionomia. «Si tratta di trasformare un'istituzione che ormai ha cent'anni — ha detto Montelpari — e non è cosa semplice: c'è chi punta a realizzare al più presto questo processo e chi invece vuole prender tempo per far maturare fino in fondo questa fase di trasformazione».

Ma non è solo questione di tempo. E il dibattito lo ha giustamente messo in evidenza. Si tratta di far fare alla CGIL, insieme alla trasformazione della sua organizzazione, anche un salto di qualità politico e di prospettiva. Lo ha ricordato Zeno che ha sottolineato come ormai si sia giunti ad una svolta nella vita della CGIL.

Per Zeno, dopo la grande prova di lotta del 16 novembre, con la manifestazione dei 100 mila a piazza Plebiscito, c'è il rischio per tutto il sindacato di ricadere nella quotidianità, di appiattirsi nuovamente cioè nella semplice gestione dell'emergenza che incombe su Napoli come su altre realtà della Campania. Come uscire allora da questa *impasse*? La via scelta è quella del raccordo tra emergenza e prospettiva, come ha detto intervenendo nel la mattinata Felici Rossitto, della segreteria nazionale.

Rossitto ha ammesso che la struttura della CGIL — così come è oggi — va rinnovata, perché ci sono «compiti sempre più alti che spettano al sindacato, ed esiste una domanda di partecipazione che viene con maggiore forza del passato, e non solo dalla fabbrica».

Oggi il sindacato — ha sottolineato Rossitto — ha bisogno di sviluppare tutte le energie presenti per condurre la sua battaglia per lo sviluppo produttivo del paese. E questo discorso nel Mezzogiorno è ancora più urgente, perché è proprio il Mezzogiorno oggi a rischiare di essere relegato sempre più nell'area dell'assistenzialismo senza futuro.

Anche per Rossitto, dunque, la riforma organizzativa della CGIL — e in particolare la nascita delle zone — contribuisce a mettere in condizione il sindacato di «alzare il tiro». In Campania la regionalizzazione significa ridefinire il rapporto tra Napoli e il resto della regione. «Obiettivo del sindacato oggi — ha detto Mancone — è anche quello di migliorare la qualità della vita tanto in una città invivibile come Napoli, come nell'ultimo sperduto paesino dell'Irpinia».

Lotta per risolvere i problemi del congestionamento della fascia costiera, cui corrisponde il depauperamento delle zone interne, e lotta per superare l'emergenza guardando al futuro: in questa prospettiva dobbiamo muoverci, ha sostenuto nella replica Vignola.

«Dopo il 16 novembre — ha detto — bisogna dare continuità alla volontà di protagonismo di Napoli e della Campania». Le prime scadenze già ci sono con lo sciopero degli edili il 15 e lo sciopero regionale dei braccianti il 20. Ma non è tutto. Il sindacato deve coinvolgere nella sua battaglia anche le istituzioni (Comuni e Regione). Vanno unificate tutte le forze vive per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Luigi Vicinanza

E' accaduto ieri ai Pellegrini

«Voi volete scioperare? E io li lascio digiuni...»

Assurda decisione della direzone che, benché avvertita, non ha predisposto misure per i ricoverati

I degenti dell'ospedale Pellegrini sono rimasti ieri senza vitto. Il personale dell'ospedale era, infatti, in sciopero e la direzione, nonostante fosse stata tempestivamente avvertita dai sindacati unitari che hanno indetto la sospensione del lavoro, non ha provveduto a fornire i pasti.

I sindacati hanno protestato per l'irresponsabile comportamento del segretario generale e del direttore sanitario ed hanno emesso un comunicato in cui tra l'altro si afferma: «Nulla è stato fatto per assicurare il vitto ai degenti che non devono in nessun modo restare coinvolti e sentire anche il peso dei disagi oltre a quello delle loro già precarie condizioni fisiche».

Il segretario generale ha anche accusato i lavoratori in sciopero di aver svolto una azione di picchettaggio, ma i sindacati, hanno invitato il direttore a ritirare le proprie affermazioni dichiarando che, in caso contrario, procederà con i mezzi consentiti dalla legge.

I lavoratori ospedalieri hanno intanto deciso di prolungare di altre 24 ore lo sciopero negli ospedali.

Consegnata ieri onorificenza bulgara al professor Minissi

Ieri, presso l'istituto di lingue orientali di Napoli, l'ambasciatore della Repubblica popolare di Bulgaria ha conferito la decorazione di Metodio e Cirillo, la più alta onoreficenza del governo bulgaro nel campo della cultura, dell'arte e della scienza al professor Nullo Minissi vice-rettore dell'università di Napoli e rettore dell'istituto di lingue slave. La decorazione rappresenta il riconoscimento dell'intera attività di programmazione della cultura bulgara in Italia da parte del professor Minissi.

Alla cerimonia hanno preso parte il sindaco di Napoli Maurizio Valenzi, il vice sindaco Antonio Carpino, il signor Di Giacomo in rappresentanza del cardinale Ursi, i dirigenti dell'associazione Italia-Bulgaria ed il corpo dei professori dell'università.

Presso l'istituto di lingue orientali fondato nel 1719 si studia dal 1950 la lingua bulgara. l'istituto è dunque tra i più antichi e famosi anche per l'opera che vi hanno prestato famosi studiosi.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi venerdì 8 dicembre 1978. Onomastico: Concetta (domani Siro).

FARMACIE DI TURNO

Chiaia: via dei Mille 55. **Riviera:** S. Carlo alle Mortelle 13; corso Vittorio Emanuele 74. **Posillipo:** via Posillipo 69; via Petrarca 20. **San Ferdinando:** via Trinità degli Spagnoli 27. **Montecalvario:** piazza Carità 9. **S. Giuseppe:** via Monteoliveto 1. **Avvocata:** p.tta Montesanto 24; via Salvator Rosa 80. **S. Lorenzo:** via Tribunali 130. **Vicaria:** via Firenze 84; via Arenaccia 192; S. Antonio Abate 173. **Mercato:** p.zza Garibaldi 21. **Pendino:** via Duomo 294. **Stella:** via Sanità 121; p.zza Cavour 150. **S. Carlo Trena:** via Foria 201; SS. Giov. e Paolo 143. **Vomero Arenella:** via Palizzi 85; via Merliani 27; p.zza Muzi 25; viale Michelangelo 38; via Simone Martini 80. **Colli Aminei:** via Poggio di Capodimonte 28. **Fuorigrotta:** p.zza Marcantonio Colonna 21; via Terracina 51. **Porto:** via Depretis 109. **Poggioreale:** via Taddeo da Sessa 8. **Soccavo:** via Piave 209. **Pianura:** via Provinciale 13. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Ponticelli:** via Ottaviano. **Barra:** via Velotti 99. **S. Giovanni a Teduccio:** via S. Giov a Teduccio 268; Ponte dei Granili 65. **Miano Secondigliano:** via R. Margherita 68 (Miano); via Monterosa 115; viale dei Pianeti, Parco Kennedy, Is 9. **Chiaiano Marianella Piscinola:** corso Chiaiano 28 (Chiaiano).

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148 **S. Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** S Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale Corso Lucci 5; Calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218 **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21 **Soccavo:** via Epomeo 154 **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via Posillipo 239. **Bagnoli:** via Acate 28. **Poggioreale:** via Nuova Poggioreale 152. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13 **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** piazza Municipio 1.

NUMERI UTILI

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014 294.202.

Segnalazione di carenze igienico - sanitarie dalle 14.10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441 344.

DIPLOMA ASSISTENTE SOCIALE

La Presidenza della Scuola Superiore di Servizio Sociale «PADRE PIO» rende noto che sono aperte le iscrizioni al primo anno del corso triennale per «ASSISTENTI SOCIALI» per l'anno Accademico 1978-79. Gli studenti devono essere in possesso di un titolo di studio di secondo grado o Diploma di Maestra d'Asilo. I laureati possono iscriversi con agevolazioni.

SEDI:
Via G. Gigante, 140
Telefono 364.307
Via Foria, 123 tel. 291.762

OFFERTE NATALIZIE
per
ristrutturazione locali
a
Piazza Vittoria 7/B - Ellisse
ARREDAMENTI MODERNI